

Mosca

Le conclusioni del convegno sul capitalismo e il MEC

Eco favorevole alla tesi della delegazione italiana

Dalla nostra redazione
MOSCA, 3

L'accademico Arzumanyan, che aveva svolto anche il rapporto di apertura, ha concluso oggi la Conferenza sul capitalismo contemporaneo alla quale hanno partecipato studiosi marxisti di ventitré Paesi.

Arzumanyan ha affrontato i principali temi emersi nel corso del dibattito inaugurando in una visione realistica e di lotta. Si tratta — ha detto — di analizzare e capire, senza chiudersi in schematismi, i fenomeni sociali ed economici sviluppati dal dopoguerra ad oggi, e di reagire ad essi con il metodo dialettico, inserendosi nelle contraddizioni che si manifestano e facendo valere il peso e la possibilità di una classe operaia.

Con questa nostra riunione non abbiamo elaborato ancora una alternativa della classe operaia e delle sue organizzazioni al Mercato Comune Europeo, ma abbiamo posto le basi per una comune opposizione alla integrazione monopolistica che si sviluppi in alternativa.

Il relatore ha concentrato la sua esposizione soprattutto sulle questioni del capitalismo monopolistico di Stato e dell'integrazione monopolistica europea. Su primo tema ha ricordato le parole di Lenin sottolineando che il capitalismo monopolistico di Stato non è uno « stadio nuovo » del capitalismo ma una fase del suo sviluppo. Combatte l'illusione di quei socialdemocratici che sostengono che da queste cosiddette « novità » dell'economia capitalistica scaturirà il socialismo, sono d'accordo con il compagno Sereni — ha continuato Arzumanyan — nell'affermazione che non si può studiare e valutare il capitalismo monopolistico di Stato — sui effetti sulla società, senza tenere conto dell'azione che la classe operaia può esercitare nei suoi confronti. Se è vero che la proprietà di Stato è utilizzata dai monopoli e con essi tende a confondersi, è anche vero che le nazionalizzazioni rappresentano un precedente pericoloso per il capitalismo. Non è un caso che non poche correnti della socialdemocrazia hanno completamente abbandonato una tale rivendicazione. Su questo problema dobbiamo liberarci dalle concezioni ristrette, limitative che ancora permangono. La lotta per le nazionalizzazioni deve essere concepita come una lotta generale alla società del monopolio, a concorrenza della quale dobbiamo, con spirito unitario, chiamare a fianco della clas-

se operaia, gli strati medi delle città: per i comunisti le nazionalizzazioni sono un modo di unire le masse in una coalizione antimonopolistica per la conquista del potere da parte del popolo. Sorgono — egli ha detto — problemi d'elaborazione teorica e di un programma intorno al quale gli strati popolari possano unirsi in questa lotta per il potere.

Con lo stesso metodo di analisi, Arzumanyan ha esaltato la questione del rapporto fra obiettivi democratici e obiettivi socialisti. La lotta per il rinnovamento e l'estensione della democrazia — ha detto — non va opposta a quella per il socialismo: la prima fa parte integrante della seconda e si avvicina al socialismo.

Rispondendo ai quesiti sollevati dal dibattito sul Mercato comune europeo, Arzumanyan ha definito un errore l'opinione secondo cui il MEC sarebbe il risultato di una intesa politica tra gli Stati Uniti e la Germania occidentale. Una tale intesa non avrebbe potuto avere effetto senza l'esistenza di condizioni economiche obiettive: il MEC è una realtà economica nuova tale che non poteva esistere prima dell'ultima guerra. Non dimenticando di notare le differenze che esistono fra gli accordi internazionali dei monopoli e il MEC: quest'ultimo deve essere definito un tentativo di risposta costruttiva ai successi del sistema socialista, al progredire dei movimenti rivoluzionari e di liberazione del mondo. Perché, seppur fenomeni come l'integrazione economica e il capitalismo monopolistico di Stato fossero apparsi anche prima della guerra, a quell'epoca la spartizione dei mercati mondiali avveniva principalmente attraverso la colonizzazione dei popoli dell'Asia e dell'Africa. Presentemente ciò è impossibile. La nuova forma assunta dalla integrazione economica è quindi il risultato di una esigenza di mercati e di una nuova loro distribuzione. Con ciò stesso si ripropongono le condizioni della lotta fra stati imperialisti.

A questo proposito, l'oratore ha affermato che quando noi diciamo che è avvenuta una trasformazione dei rapporti di forza fra i paesi del MEC e gli Stati Uniti, se notiamo che ora questi paesi possono parlare con Washington un linguaggio più audace, lo facciamo avendo presente il quadro della solidarietà internazionale di classe che, di fronte al sistema di stati socialisti, lega i paesi capitalisti fra loro. E' all'interno di questa principale contraddizione che si manifestano quelle fra paesi capitalisti. Ciò non toglie che non saremmo dei buoni leninisti, se non vedessimo e non sapessimo utilizzare i nuovi contrasti che sorgono nel campo avversario, gli spostamenti di forze che là si verificano.

Concludendo egli si è riferito all'intervento del notissimo economista sovietico Varga per ribadire che il MEC non è una aggiunta di mercati, ma una unione economica capace di un qualitativo allargamento del mercato, e per consentire con autorevoli studiosi sul fatto che il MEC non rappresenta una soluzione ai problemi del capitalismo nel suo insieme.

Dal resto — ha continuato Arzumanyan — nei principi dei capitalisti noi assistiamo ad una vera rivoluzione tecnico-scientifica che provoca un aumento e un rinnovamento del capitale fisso, quindi del mercato. Non ci si può sottemettere ad una analisi astratta dei problemi attuali, così come dobbiamo pensare che mentre noi andiamo verso il comunismo gli altri paesi rimangono fermi, non subiscono delle trasformazioni.

In sede di conclusione è anche intervenuto il direttore della rivista *Problemi della pace e del socialismo*, Rumianzev, il quale ha posto in rilievo che la competizione pacifica non significa che non debbano esserci rapporti economici, come anche politici fra i due sistemi, socialista e capitalista. Esistono due mercati nel mondo — egli ha detto — ma ve ne è uno globale ove l'acquisto e la vendita avvengono fra i due gruppi di paesi e che ne rappresenta il terreno di contatto.

Guido Vicario

Il Cairo

Sepolti 95 operai



IL CAIRO — Un palazzo in costruzione, nella zona di Barrages, è crollato riducendo ad un ammasso di macerie decine di operai che vi lavoravano sono stati sepolti. I morti sarebbero 95. Non si conoscono le cause del disastro. Nella foto: squadre di soccorso tra le macerie per salvare eventuali superstiti e ricercare i cadaveri degli operai morti (Telefoto AP - «L'Unità»)

Washington

Altri incitamenti ad invadere Cuba

Giakarta

Gravi incidenti anti-indiani

GIAKARTA, 3. Circa ventimila indonesiani hanno devastato oggi la ambasciata indiana a Giakarta, sfasciando il mobilio, facendo a pezzi le imposte e calpestando le statue del giardino. I soldati sono riusciti a respingere un gruppo di dimostranti che cercavano di ammainare la bandiera indiana.

La dimostrazione era diretta contro G.D. Sondhi, ex vice-presidente indiano del Consiglio della federazione dei giochi asiatici, che è accusato di dirigere il movimento che vuole cambiare il nome ai giochi a causa della esclusione di Taiwan (Formosa) e di Israele.

Successivamente i dimostranti, gridando « Via Sondhi », si sono diretti verso l'albergo « Indonesia » dove egli alloggiava e hanno iniziato una ricerca piano per piano, senza tuttavia trovarlo.

Restituiti agli aggressori i due battelli che bombardarono l'Avana

WASHINGTON, 3.

I nuovi accordi sottoscritti a Mosca da Kruscev e da Guevara, in base ai quali l'URSS fornirà a Cuba armi per la difesa contro l'imperialismo e aiuti per lo sviluppo economico, hanno dato oggi ulteriore alimento all'isterica campagna dei parlamentari e degli uomini politici che reclamano da più giorni un'invasione armata dell'isola.

Due dei più qualificati campioni della restaurazione imperialista all'Avana, i senatori Strom Thurmond e George Smathers, hanno preso pretesto dal comunicato di Mosca per accusare il governo Kennedy di « inammissibile passività » e per sollecitare un aperto impegno delle autorità ufficiali in appoggio alle organizzazioni controrivoluzionarie degli esuli cubani. Un altro parlamentare, il senatore Kenneth Keating, ha affermato che « non occorre perdere altro tempo, se si vuole bloccare la penetrazione comunista nell'emisfero americano ».

A sua volta, Isidoro Borja, leader del gruppo di transugli cubani che rivendica la paternità del cannoneggiamento dell'Avana compiuto dal mare il 24 agosto, ha af-

fermato in un'intervista televisiva che gli Stati Uniti devono fornire ai mercenari « lo stesso aiuto che l'Unione Sovietica dà a Castro ». Grazie a questo aiuto, i transfughi sono convinti di poter rovesciare Fidel Castro senza intervento diretto degli Stati Uniti.

Il Borja, il quale dirige un « Direttorio studentesco cubano », ha poi rivelato che quest'ultimo è tuttora in possesso dei due battelli medianti i quali cominci l'attacco del mese scorso. Come si ricorderà, le autorità americane annunciarono allora, subito dopo la proditoria impresa, di aver posto le navi sotto sequestro in un porto della Florida. Borja ha ora indicato che il sequestro fu, in realtà, una finzione. Attualmente, i due battelli si trovano in una base segreta dei Caraibi, dalla quale continuano le operazioni. Non si esclude che i due battelli siano quelli che hanno mitragliato l'aereo americano nei pressi di Cuba. Come è noto ieri è stato rivelato che mentre Washington aveva riversato la responsabilità sull'Avana, l'aereo era stato preso di mira da due motovedette di mercenari cubani.

Berlino

Gli americani provocano una nuova crisi?

Confermato il divieto alla Friedrichstrasse - 4000 agenti mobilitati per l'arrivo di De Gaulle nella RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Avremo nei prossimi giorni una nuova crisi sovietico-americana a Berlino? Non è da escludere, dopo la decisione americana di vietare agli automezzi sovietici che trasportano i soldati per la guardia al monumento del Tiergarten, il transito attraverso il posto di confine della Friedrichstrasse.

Il divieto, per la cui entrata in vigore non sono state fornite informazioni, era stato preannunciato già ieri e oggi è stato comunicato in forma ufficiale.

Il comando statunitense, attraverso questo nuovo incidente, mira evidentemente a raggiungere in qualche modo una manifestazione delle responsabilità a quattro — il famoso statuto a Berlino. Il comando americano, questo sembra il pretesto, non ritiene di essere in grado di garantire l'ordine nel suo settore di occupazione e la sicurezza dei militari sovietici che lo attraversano, e vuole così togliersi dall'impiccio scatenando una nuova crisi.

La questione, secondo la comunicazione odierna, infatti, gli automezzi sovietici dovranno servirsi, per arrivare al Tiergarten, del passaggio dal Sandkrugbrücke, oppure di un passaggio che la RDT dovrebbe aprire nella frontiera alla Porta di Brandeburgo; ambedue questi posti si trovano nel settore britannico.

Da parte sovietica si mantiene il più stretto riserbo, mentre le congetture si moltiplicano.

Oltre alle eventualità che dalle due parti avanzano mezzi blindati e si fronteggiano a pochi metri di distanza fino a quando negli alti comandi non sarà stato raggiunto un compromesso; c'è anche quella che i sovietici, per sventare una provocazione e non aumentare la tensione, accettino di mutare il loro itinerario, in cambio, ad esempio, di una contropartita che dovrebbe essere richiesta alla RDT, quella cioè che gli automezzi delle forze di occupazione occidentali entrino ed escano da Berlino democratica solo attraverso i passaggi situati sui confini dei rispettivi settori. In ambedue i casi ad ogni modo è posto che fra questi due poli si sviluppi la situazione, si ritorna ai motivi di fondo dei contrasti e delle polemiche berlinesi tra i quattro vincitori della seconda guerra mondiale: la sopravvivenza dello statuto quadripartito, sostenuta dagli occidentali contro ogni apparenza legale e contro la stessa realtà rappresentata dalla esistenza della RDT che anche sulla propria capitale esercita un potere politico e militare, e coronata pochi giorni fa dallo scioglimento del comando sovietico di Karlshorst.

A Berlino democratica è finito oggi il processo contro cinque agenti occidentali pienamente confessi. I due principali accusati erano spie di professione da almeno dieci anni, trasmettevano per radio e con codici cifrati notizie di carattere militare. Questi due, Heinz Fliak e Horst Sterzik, sono stati condannati all'ergastolo. Gli altri tre, residenti a Berlino Ovest, hanno ricevuto rispettivamente dodici, sette e sei anni di reclusione.

Giuseppe Conato

De Gaulle a Bonn

BONN, 3. De Gaulle è atteso domani nella capitale federale per la sua visita ufficiale.

L'arrivo a Bonn del presidente francese è stato preceduto da una serie di imponenti misure di sicurezza che hanno cominciato questa sera a prendere corpo con l'arrivo nella capitale federale di reggimenti di polizia impegnati in quella che si annuncia come la più imponente azione di polizia attuata in Germania. Si è appreso questa sera che oltre 4000 poliziotti saranno in servizio a Bonn.

Lo scopo politico della visita (che stasera nel corso di un'intervista Adenauer non ha esitato a definire « storica »), è senza dubbio quello di

fornire una nuova, evidentsima dimostrazione di solidarietà tra i due governi sulle posizioni ultrazioniste circa i problemi di Berlino e del dialogo est-ovest e sulle spinose questioni dell'unità europea. Sul primo argomento gli osservatori ritengono che francesi e tedeschi ribadiranno una convergenza di punti di vista che si riassume nella « chiusura » dinanzi ad un qualsiasi tentativo per un pacifico compromesso. Circa i problemi dell'unità europea si affaccia che De Gaulle rinnoverebbe la proposta di procedere sulla via dell'unificazione politica europea escludendo Londra.

Aperta la conferenza di Pugwash

LONDRA, 3.

Con un discorso del ministro delle scienze, lord Hailsham, e con messaggi di Kruscev e Kennedy, del segretario generale dell'ONU U. Thant, del primo ministro inglese Macmillan, ha avuto inizio oggi a Londra la decima conferenza di Pugwash.

Vi partecipano circa 250 persone rappresentanti 38 paesi.

L'Unione Sovietica e rappresentata da scienziati come il prof. Topchiev, il prof. Tupolev (progettista degli aerei recanti la sigla « TU ») e il prof. Blagoravov. La conferenza prende il nome dalla cittadina di Pugwash, nella nuova Scozia (Canada) dove la serie di riunioni ebbe inizio. Pugwash è il luogo di nascita del fondatore di queste conferenze, Cyrus Eaton. Il tema della conferenza di oggi è « scienziati ed affari mondiali ».

Una calorosa accoglienza è stata riservata dalla conferenza ad uno dei suoi fondatori, lord Russell, che ha fatto un breve discorso affermando che « nulla si può ottenere oggi per mezzo della guerra ».

Londra

«Strapazzata» per Mosley



LONDRA — Sir Oswald Mosley, « leader » dei fascisti britannici, è tornato ieri agli onori della cronaca londinese in seguito alla solenne « strapazzata » (il termine è dei giornali britannici) cui è stato sottoposto in un quartiere dove aveva organizzato un comizio. La manovra aveva appena durato appena due minuti: l'oratore aveva appena pronunciato le prime parole che una folla sassaiola si abbatté sul suo veicolo-tirbuna. Nella telefoto: Mosley (al centro a capo chino) mentre viene « pestato » duramente dagli antifascisti, invano protetto dai poliziotti.

Londra

Le Trade Unions a congresso

LONDRA, 3. Tre grandi problemi del mondo dei lavoratori del 94. congresso annuale della organizzazione sindacale britannica, che si apre oggi a Blackpool: Mercato Comune, pianificazione e politica salariale. L'incertezza maggiore riguarda il primo problema. Le Trade Unions, infatti, al pari del partito laburista, sono divise circa l'opportunità di un'adesione alla Gran Bretagna alla comunità europea.

E' invece assai probabile che la tesi dell'organo direttivo favorevole alla partecipazione dei sindacati all'attività del Consiglio della pianificazione e contrario alla politica di restrizioni salariali prevalga su altre posizioni sostenute da alcune frange della organizzazione. Circa il mercato comune, i punti su cui i sindacati bri-

PRIMA DALLA

rinnovamento sia pure timido e moderato, per appoggiare di nuovo la sua azione sullo squallido gruppo laurino, definendolo « partito dell'arco democratico » (assieme ai liberali) e chiedendo il suo appoggio « civico e lungimirante » alla amministrazione monocoloro dc.

L'incidente pateracchio — stando alle affermazioni del DC — dovrebbe reggersi in piedi per un periodo sufficientemente lungo « per programmare gli interventi della legge speciale », dopo di che dovrebbe dar luogo ad un terzo commissario straordinario.

La reazione delle sinistre è stata durissima, e i discorsi degli oratori comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno raccolto il consenso e l'appoggio del pubblico, numerosissimo in sala, che ha espresso tutto il suo sdegno per la cocente offesa arrecata alla coscienza civile, democratica e antifascista della città. Definendo la scelta della DC « quanto di più vecchio, screditato, fallimentare sia possibile reperire negli archivi della politica clericale per Napoli e per il Mezzogiorno », il compagno Massimo Caprara, parlando per il gruppo comunista, ha affermato che essa tradisce il voto del 10 giugno.

Con quel voto, l'elettorato napoletano aveva infatti espresso la sua condanna senza riserve alla politica della destra e del trasformismo indicando — anche se in modo ancora confuso — una strada diversa e una nuova politica di rinnovamento democratico.

La DC offre invece una ragione di esistenza ad un partito senza fede e senza ideali quale è il laurino, impedisce a Napoli di partecipare positivamente al processo di rinnovamento politico in corso nel paese, nega alla città la possibilità di darsi un programma di sviluppo economico sociale che può essere solo fondato sulla rottura senza riserve con le forze della destra e con la pratica del trasformismo.

L'oratore comunista ha concluso affermando che esiste oggi, nel Consiglio comunale di Napoli, la possibilità di una nuova maggioranza stabile ed efficiente fondata sull'incontro, senza pregiudiziali ed esclusioni, di tutte le forze democratiche e di sinistra — laiche e cattoliche — intorno ad un programma di efficienti e rinnovatrici soluzioni, dalla pianificazione economica e urbanistica ai trasporti, alle municipalizzazioni, ecc.

Ai lavoratori, alla gioventù, agli intellettuali, ai cittadini tutti, il gruppo comunista ha rivolto appello perché questa prospettiva si affermi e si levi alta la condanna popolare contro il connubio di destra.

Il compagno Lezzi, per il PSI, ha fortemente stigmatizzato la scelta della DC di Napoli, affermando fra l'altro che il centro sinistra, anche minoritario, fonda la sua forza sulla capacità di elaborare e realizzare un programma largamente unitario e democratico, che rompa con le forze economiche più retrive e garantisca lo sviluppo della città.

Si è passati quindi alle votazioni.

Sindaco è risultato eletto il prof. Palmieri, democristiano, che ha ottenuto 48 voti: 25 dei monarchici e 23 del suo gruppo. La votazione per la Giunta è stata rinviata a lunedì.

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR

Condirettore

Tadeo Conca

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 1055

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487, 451.488, 451.489, 451.490, 451.491, 451.492, 451.493, 451.494, 451.495, 451.496, 451.497, 451.498, 451.499, 451.500, 451.501, 451.502, 451.503, 451.504, 451.505, 451.506, 451.507, 451.508, 451.509, 451.510, 451.511, 451.512, 451.513, 451.514, 451.515, 451.516, 451.517, 451.518, 451.519, 451.520, 451.521, 451.522, 451.523, 451.524, 451.525, 451.526, 451.527, 451.528, 451.529, 451.530, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535, 451.536, 451.537, 451.538, 451.539, 451.540, 451.541, 451.542, 451.543, 451.544, 451.545, 451.546, 451.547, 451.548, 451.549, 451.550, 451.551, 451.552, 451.553, 451.554, 451.555, 451.556, 451.557, 451.558, 451.559, 451.560, 451.561, 451.562, 451.563, 451.564, 451.565, 451.566, 451.567, 451.568, 451.569, 451.570, 451.571, 451.572, 451.573, 451.574, 451.575, 451.576, 451.577, 451.578, 451.579, 451.580, 451.581, 451.582, 451.583, 451.584, 451.585, 451.586, 451.587, 451.588, 451.589, 451.590, 451.591, 451.592, 451.593, 451.594, 451.595, 451.596, 451.597, 451.598, 451.599, 451.600, 451.601, 451.602, 451.603, 451.604, 451.605, 451.606, 451.607, 451.608, 451.609, 451.610, 451.611, 451.612, 451.613, 451.614, 451.615, 451.616, 451.617, 451.618, 451.619, 451.620, 451.621, 451.622, 451.623, 451.624, 451.625, 451.626, 451.627, 451.628, 451.629, 451.630, 451.631, 451.632, 451.633, 451.634, 451.635, 451.636, 451.637, 451.638, 451.639, 451.640, 451.641, 451.642, 451.643, 451.644, 451.645, 451.646, 451.647, 451.648, 451.649, 451.650, 451.651, 451.652, 451.653, 451.654, 451.655, 451.656, 451.657, 451.658, 451.659, 451.660, 451.661, 451.662, 451.663, 451.664, 451.665, 451.666, 451.667, 451.668, 451.669, 451.670, 451.671, 451.672, 451.673, 451.674, 451.675, 451.676, 451.677, 451.678, 451.679, 451.680, 451.681, 451.682, 451.683, 451.684, 451.685, 451.686, 451.687, 451.688, 451.689, 451.690, 451.691, 451.692, 451.693, 451.694, 451.695, 451.696, 451.697, 451.698, 451.699, 451.700, 451.701, 451.702, 451.703, 451.704, 451.705, 451.706, 451.707, 451.708, 451.709, 451.710, 451.711, 451.712, 451.713, 451.714, 451.715, 451.716, 451.717, 451.718, 451.719, 451.720, 451.721, 451.722, 451.723, 451.724, 451.725, 451.726, 451.727, 451.728, 451.729, 451.730, 451.731, 451.732, 451.733, 451.734, 451.735, 451.736, 451.737, 451.738, 451.739, 451.740, 451.741, 451.742, 451.743, 451.744, 451.745, 451.746, 451.747, 451.748, 451.749, 451.750, 451.751, 451.752, 451.753, 451.754, 451.755, 451.756, 451.757, 451.758, 451.759, 451.760, 451.761, 451.762, 451.763, 451.764, 451.765, 451.766, 451.767, 451.768, 451.769, 451.770, 451.771, 451.772, 451.773, 451.774, 451.775, 451.776, 451.777, 451.778, 451.779, 451.780, 451.781, 451.782, 451.783, 451.784, 451.785, 451.786, 451.787, 451.788, 451.789, 451.790, 451.791, 451.792, 451.793, 451.794, 451.795, 451.796, 451.797, 451.798, 451.799, 451.800, 451.801, 451.802, 451.803, 451.804, 451.805, 451.806, 451.807, 451.808, 451.809, 451.810, 451.811, 451.812, 451.813, 451.814, 451.815, 451.816, 451.817, 451.818, 451.819, 451.820, 451.821, 451.822, 451.823, 451.824, 451.825, 451.826, 451.827, 451.828, 451.829, 451.830, 451.831, 451.832, 451.833, 451.834, 451.835, 451.836, 451.837, 451.838, 451.839, 451.840, 451.841, 451.842, 451.843, 451.844, 451.8